

"Noi esistiamo": la campagna in difesa dei poveri di Roraima

Da Jesus di Aprile 2004

Fanno fronte comune. Ed è la vera novità. Tra gli Stati che compongono la Repubblica federale del Brasile, quello di Roraima è il più settentrionale. Confina con il Venezuela e la Guyana; conta oltre 300 mila abitanti, di cui circa 50 mila indios (Macuxi, Yanomami, Wapichana, Ingarikò, Taurepang, Patamona, Waimiri Atroari, Wai Wai); abbraccia ampie porzioni di foresta amazzonica e di savana. È ricco di oro e diamanti; il sottosuolo custodisce, tra l'altro, il tantalio, un minerale oggi molto ambito giacché con esso si fabbricano telefonini e computer.

A Roraima, indios, piccoli agricoltori ed emarginati urbani per la prima volta insieme rivendicano diritti e avanzano proposte economico-sociali. La campagna cui hanno dato vita si chiama *Nós existimos*, "Esistiamo anche noi". Tanti, gli obiettivi dichiarati: si chiede il rapido riconoscimento legale della terra indigena non ancora "omologata" (la regione Raposa Serra do Sol in primo luogo), la difesa delle aree indigene già definite, l'approvazione dello Statuto dei popoli indigeni, la regolamentazione dello sfruttamento minerario e della presenza militare nelle zone popolate dagli indios.

Non solo: si sollecitano la concessione dei titoli di proprietà della terra ai piccoli agricoltori, congrui investimenti per un'agricoltura familiare ecocompatibile, il blocco dei latifondi e delle industrie con un devastante impatto ambientale. Infine, si invoca la creazione di posti di lavoro per gli emarginati urbani, la lotta contro la violenza, la corruzione e l'impunità.

Ufficializzata nel Forum sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre nel gennaio 2003, appoggiata in Brasile dai sindacati, dalle organizzazioni che si battono per i diritti umani e dalla Chiesa cattolica (il vescovo di Roraima, monsignor Aparecido José Dias, in testa) la campagna *Nós existimos* varca ora le frontiere dell'America meridionale e approda in Europa. In Germania, ad esempio, è rilanciata dalla Pro Regenwald di Monaco. In Italia, è promossa dai Missionari della Consolata di Torino, dal Comitato Roraima, da Movimondo e da altri gruppi, enti, associazioni. La Regione Piemonte (per la precisione: l'assessorato al volontariato e agli affari internazionali guidato da Mariangela Cotto) ha finanziato in parte il progetto di comunicazione "Piemonte, Roraima e dintorni, prove tecniche di globalizzazione dei diritti" volto a documentare e a far conoscere la Campagna.

Chi vuole può aderirvi visitando i siti www.missioniconsolata.it o www.giemmegi.org, firmando l'appello e spedendolo a: Missioni Consolata, *Nós existimos*, corso Ferrucci 14, 10138 Torino; telefono: 011/44.00.400 (ore 15,30-19). Per eventuali offerte di denaro: conto corrente postale numero 33405135 intestato a Missioni Consolata Onlus, corso Ferrucci 14, 10138 Torino, specificando come causale del versamento *Nós existimos*.

Alberto Chiara